

E dirò dell'acceleramento del catasto, specialmente nella provincia romana.

Ieri l'onorevole Colajanni disse che molti circondari della Sicilia avevano a torto rifiutato di chiedere l'acceleramento delle operazioni catastali, perchè non erano intimamente convinti che questo acceleramento portasse loro un beneficio. Qualche cosa di simile accade nella provincia romana. Ora tale preoccupazione non è fondata.

A poco a poco, quando le amministrazioni locali avranno studiato il problema, si sfaterà l'impressione che i circondari della provincia romana non abbiano ad avere un beneficio dal rinnovato catasto.

La direzione compartimentale del catasto ha determinato che sopra 3,700,000 lire di tassa diretta imponibile, quando il catasto sia compito nella provincia romana, la tassa dovrà essere ridotta a 2,000,000; cioè vi saranno 1,700,000 lire circa, le quali andranno a beneficio dei proprietari. Questa cifra è ripartita in modo che in alcuni circondari il beneficio sarà minore, sarà maggiore in altri.

È perciò che noi abbiamo presentato un ordine del giorno tendente ad ottenere che il Governo conceda l'acceleramento catastale per circondario, anticipando i fondi; perchè dai comuni, dai circondari che non si trovano in floride condizioni, non si può pretendere che tali fondi siano anticipati.

Si è detto che la provincia di Roma aumenta di popolazione e si è voluto trarre da questo argomento un indice di benessere che non esiste. Bisogna distinguere: i dati statistici che riguardano la provincia di Roma debbono essere vagliati con criterio per il coefficiente perturbatore rappresentato dalla Capitale. Nella città di Roma la popolazione, aumenta ma nella provincia diminuisce. Dai dati ufficiali si rileva che mentre negli anni 1902-903-904 l'emigrazione si è aggirata intorno a 6 o 7 mila emigranti, nell'anno 1905 emigrarono dalla provincia di Roma circa 19 mila emigranti. Questo è un fenomeno che dimostra come sempre più tenda ad impoverirsi la provincia che circonda la capitale del Regno.

E se noi abbiamo rivolto tutte le nostre cure alla Capitale, facendola diventare una città opulenta e spendendovi somme forse eccessive in monumenti ed edifici pubblici di dubbia utilità pratica, somme rilevanti non furono spese per la provincia romana. Non per le linee ferroviarie, le quali, quasi tutte, già esistevano, allorchando il

nuovo Stato si è imposto al vecchio regime. Non per opere idrauliche, quali, ad esempio, la correzione e il regolamento del corso del fiume Sacco, che spesso arreca danni immensi alle campagne che attraversa e che è di continuo pericolo alla ferrovia che serve il traffico tra Roma e Napoli. Ma nella enumerazione del *non fatto* si potrebbe andare troppo per le lunghe.

Rivolgo quindi al Governo la preghiera affinché i desideri dei deputati dell'Italia centrale, espressi in emendamenti alla legge e in ordini del giorno, siano presi in seria considerazione, come rispondenti a verità e giustizia; perchè basta soltanto percorrere la zona che va da Roma verso Napoli e da Roma a Viterbo per convincersi come la provincia dove ha sua sede la capitale d'Italia debba finalmente avere dal Governo le maggiori cure. (*Bravo! Bene!*)

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Falletti a recarsi alla tribuna per presentare due relazioni.

FALLETTI, *relatore*. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione intorno al disegno di legge n. 388 concernente l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906.

Mi onoro altresì, a nome della Giunta generale del bilancio, di presentare la relazione per gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Si riprende la discussione del disegno di legge per il Mezzogiorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Semmola.

SEMMOLA. Onorevoli colleghi, già parecchi oratori mi hanno preceduto in questa discussione, sicchè io potrò esser breve limitandomi ad esporre nelle linee generali, considerazioni che a me sembrano non debbano essere trascurate. La prima considerazione, oltre che dagli argomenti che ascoltati in questi giorni, mi è suggerita direttamente dalla lettura del disegno di legge. Io sono meridionale e conosco le abitudini delle nostre popolazioni; ne conosco